



*In pole position i vescovi di Pinerolo e Sanremo*

# Quattro nomi in corsa per il dopo Nosiglia

Settimane decisive per il nuovo arcivescovo di Torino. Sulla scrivania di Papa Francesco, cui spetta la decisione finale, ci sono quattro dossier. La scelta non è semplice: Bergoglio voleva giungere alla nomina in prossimità dei 77 anni di Nosiglia, il 5 ottobre prossimo, ma ha preferito prendere qualche giorno in più di riflessione. Dal nome, infatti, dipenderà molto del futuro della Chiesa torinese: lo stile che assumerà, dunque, anche e soprattutto nel ricucire un tessuto ecclesiale (e clericale) diviso e sfiduciato. La short list dei quattro nomi è composta da monsignor Derio Olivero, vescovo di Pinerolo; monsignor Antonio Suetta, vescovo di Ventimiglia-San Remo; padre Saverio Cannistrà, preposito generale dei Carmelitani fino agli inizi di settembre; e monsignor Egidio Miragoli, vescovo di Mondovì.

di Francesco Antonioli  
 a pagina 7



▲ **Incertezza** L'arcivescovo Cesare Nosiglia con Papa Francesco

## LA CATTEDRA DI SAN MASSIMO

# Sulla scrivania del Papa quattro dossier per il dopo Nosiglia

di Francesco Antonioli

Settimane decisive per il nuovo arcivescovo di Torino. Sulla scrivania di Papa Francesco, cui spetta la decisione finale, ci sono quattro dossier. La scelta non è semplice: Bergoglio voleva giungere alla nomina in prossimità dei 77 anni di monsignor Cesare Nosiglia, il 5 ottobre prossimo, ma ha preferito prendere qualche giorno in più di riflessione. Dal nome, infatti, dipenderà molto del futuro della Chiesa torinese: lo stile che assumerà, dunque, anche e soprattutto nel ricucire un tessuto ecclesia-

le (e clericale) diviso e sfiduciato.

Lo rivelano fonti vicine al Nunzio in Italia, Emil Paul Tscherrig, che sta concludendo in questi giorni le consultazioni segrete sia a Torino sia in Piemonte.

La short list dei quattro nomi è composta da monsignor Derio Olivero, vescovo di Pinerolo; monsignor Antonio Suetta, vescovo di Ventimiglia-San Remo; padre Saverio Cannistrà, preposito generale dei Carmelitani fino agli inizi di settembre; e monsignor Egidio Miragoli, vescovo di Mondovì. I primi

due, Olivero e Suetta, hanno raccolto molti consensi e sembrano restringere la decisione finale. Per i profili che esprimono, peraltro, rivelano tutta la realtà: una Chiesa e un mondo cattolico con sensibilità agli antipodi tra chi guarda al modello evangelico del Papa argentino e chi preme per un ritorno alla tradizione, acuito ultimamente dai provvedimenti restrittivi del Pontefice sulla celebrazione con il messale del 1962 che hanno cassato quanto concesso da Benedetto XVI.

Data: 25.09.2021 Pag.: 1,7  
 Size: 905 cm2 AVE: € 26245.00  
 Tiratura:  
 Diffusione: 9371  
 Lettori:



Derio Olivero è di Cuneo (dov'è nato il 17 marzo 1961) e del clero di Fossano; prete dal 1987 è diventato vescovo nel 2017; da poco è presidente della Commissione Cei per l'ecumenismo e il dialogo. Il Papa lo apprezza per come ha vissuto il Covid in ospedale (la scorsa primavera è stato in fin di vita), per le sue aperture. Questa opzione avrebbe il vantaggio di unire Torino e Susa con Pinerolo, praticamente coprendo l'area di quasi tutta la città metropolitana.

Monsignor Antonio Suetta, ligure di Loano, classe 1962, è vescovo di Ventimiglia-San Remo dal 2014, una delle prime nomine di Bergoglio. Si è trovato a sorpresa il suo nome per Torino e la cattedra di San Massimo. Nel tempo - in linea con quanto accade nel Ponente ligure - Suetta ha preso posizioni molto rigide come pastore, per esempio contro il Ddl Zan («Sovverte la legge di Dio oltre che quella naturale») e anche, a marzo, contro la blasfemia di Fiorello e Achille Lauro al Festival di San Remo.

Tuttavia, il timore di una scelta in qualche modo divisiva - con Olivero "progressista" o con Suetta più "conservatore", dunque per motivi opposti - potrebbe portare alla valutazione degli altri due dossier. Padre Cannistrà, calabrese di Catanzaro, compirà 63 anni il prossimo 3 ottobre. È molto stimato dal Papa, che lo ha seguito come Preposito generale dei Carmelitani

scalzi (dal 2009 fino a pochi giorni fa). Ha studiato filologia alla Normale di Pisa, ha lavorato per l'editore Einaudi, è entrato in noviziato nel 1985. Sacerdote dal 1992, è teologo dogmatico. Andrebbe ordinato vescovo, ma avrebbe lo spessore spirituale del confratello carmelitano padre Anastasio Ballestrero, indimenticato arcivescovo di Torino dopo l'epoca post-conciliare del cardinale Michele Pellegrino. Sarebbe un segnale di discontinuità, proprio come accaduto l'anno scorso per Genova con il francescano padre Tasca. Quarto dossier, ipotesi più morbida: Egidio Miragoli, classe 1955, cremonese di Pandino, sacerdote di Lodi, eletto vescovo di Mondovì nel 2017, a cui però il Papa ha assegnato un incarico importante proprio nel giugno scorso, nominandolo componente del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica. Miragoli è persona pacata, ha l'approccio del buon parroco e dell'innovatore moderato: l'anno scorso ha nominato una donna economo della diocesi monregalese.

Questo è lo scacchiere su cui si sta muovendo Papa Francesco. Sa bene che si tratta di una nomina molto delicata e sicuramente si muoverà in autonomia, nonostante - com'è presumibile - vi siano diplomazie incrociate al lavoro per sostenere questa o quella candidatura. Circostanza che, all'ultimo, potrebbe portare Bergoglio a un colpo di coda, con un outsider a

sorpresa. In questo caso molte fonti indicano il nome di monsignor Erio Castellucci, forlivese, classe 1960, dal giugno 2015 arcivescovo di Modena Nonantola, adesso anche di Carpi. Teologo aperto, legato al cardinale Matteo Zuppi di Bologna, è anche vicepresidente della Cei.

Appaiono come grandi favoriti Olivero di Pinerolo e Suetta di Sanremo. Ma c'è chi assegna buone chance anche al carmelitano padre Cannistrà e al vescovo di Mondovì

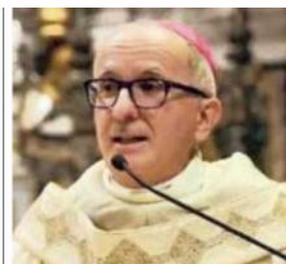
## I volti I 4 candidati per Torino



▲ Il carmelitano  
Padre Saverio Cannistrà



▲ Il vescovo di Mondovì  
Monsignor Egidio Miragoli



▲ Il vescovo di Pinerolo  
Monsignor Derio Olivero



▲ Il vescovo di Sanremo  
Monsignor Antonio Suetta



► **Con il Papa**

Monsignor  
Cesare Nosiglia  
compirà 77 anni  
il 5 ottobre  
È vescovo di  
Torino dal 2010